



Regione Lombardia

DECRETO N. 9706

Del 28/06/2023

Identificativo Atto n. 3923

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE

Oggetto

OGGETTO: INTERVENTI ANNUALI DI PRELIEVO DEL CINGHIALE (IAPC) SUL TERRITORIO REGIONALE E SOGLIE MINIME DI PRELIEVO PER IL PERIODO 1 LUGLIO 2023/30 GIUGNO 2024 – SECONDA ANNUALITA' DEL PRIU “PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DELLA PSA NEI SUINI DI ALLEVAMENTO E NELLA SPECIE CINGHIALE (*SUS SCROFA*) DELLA REGIONE LOMBARDIA PER IL TRIENNIO 2022/25”

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO E POLITICHE FAUNISTICO-VENATORIE

VISTI:

- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- la l.r. 16 agosto 1993, n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria";
- la l.r. 17 luglio 2017, n. 19 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti";
- il regolamento regionale 4 agosto 2003, n. 16 «Regolamento di attuazione degli artt. 21 comma 9, 26 comma 3, 27 comma 4, 39 comma 1 e 43 comma 2 della l.r. 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;
- il decreto-legge 17.02.2022, n. 9 "Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA)", convertito con modificazioni dalla legge 7.04.2022, n. 29;
- il decreto-legge 22.06.2023, n. 75 "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025";

VISTI altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale 28 giugno 2018, n. 273 "Suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee e aree non idonee alla presenza del cinghiale e unità di gestione della specie – Attuazione dell'art. 2, commi 1 e 4, della legge regionale n. 19/2017 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti" e successive modifiche e integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale 18 dicembre 2018, n. 1019 "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia - attuazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 19/2017 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti" e successive modifiche e integrazioni;



Regione Lombardia

- la deliberazione di Giunta regionale 30 giugno 2022, n. 6587 "Determinazioni in ordine alla prevenzione e al controllo della diffusione della peste suina africana. Approvazione del PRIU - "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*) della Regione Lombardia per il triennio 2022/2025", ai sensi del decreto-legge n. 9 del 17.02.2022 "Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana - PSA" convertito con modificazioni dalla legge 07.04.2022 n. 29 - (di concerto con il Vicepresidente Moratti)" e successive modifiche e integrazioni;
- l'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni in data 10 maggio 2023 ai sensi dell'articolo 19-ter della legge 11 febbraio 1992, n. 157, sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante l'adozione del Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica;
- le ordinanze del Commissario straordinario alla PSA n. 2/2023 del 20.04.2023 "Misure di controllo ed eradicazione della Peste Suina Africana" e n. 3/2023 del 22.05.2023 "Misure di controllo ed eradicazione della Peste Suina Africana";
- l'ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 28 del 6.06.2023 "Disposizioni per la prevenzione e il controllo della diffusione della Peste Suina Africana";

VALUTATO che la semplificazione e lo snellimento delle procedure per l'approvazione degli atti annuali relativi al prelievo venatorio del cinghiale, in applicazione dei vigenti Progetti Pluriennali di Gestione del Cinghiale quinquennali, approvati dai dirigenti AFCP territorialmente competenti e adottati dagli Ambiti territoriali e dai Comprensori alpini di caccia, nonché dalle Aziende faunistico-venatorie e agri-turistico venatorie, siano determinanti per incrementare l'efficacia della prevenzione e del contrasto alla PSA, indispensabili in relazione allo sfavorevole andamento epidemiologico che, in ultima analisi, ha condotto all'istituzione della zona di restrizione II anche in Lombardia;

RITENUTO che tali semplificazione e snellimento, siano conseguibili tramite un'unica procedura che conduca a un provvedimento valido per tutto il territorio regionale, fatto salvo il territorio della Provincia di Sondrio, approvato dal competente dirigente di UO della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, superando sia la molteplicità delle richieste di parere a



Regione Lombardia

ISPRA, che l'approvazione di una pluralità di atti da parte dei competenti dirigenti di ogni singola struttura AFCP, relativi agli interventi annuali di prelievo del cinghiale (IAPC);

RITENUTO pertanto più opportuno inviare a ISPRA, unitamente agli esiti della gestione faunistico-venatoria della prima annualità applicativa del PRIU, un'unica richiesta di parere sulle soglie minime di prelievo venatorio del cinghiale proposte per le singole Unità di gestione regionali per il periodo dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024, corrispondente alla seconda annualità del PRIU stesso;

DATO ATTO che, con nota prot. M1.2023.0102814 del 5 giugno 2023, è stato richiesto a ISPRA il parere sulle soglie minime di prelievo venatorio del cinghiale proposte per le singole Unità di gestione regionali per il periodo dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024;

PRESO ATTO della nota prot. 0034175/2023 del 22.06.2023, acquisita agli atti regionali con prot. M1.2023.0126557 del 22.06.2023, con cui ISPRA ha trasmesso il parere di competenza, esprimendo in particolare, per quanto riguarda la gestione venatoria del cinghiale, quanto segue:

- *Il documento presentato e i dati allegati, permettono una valutazione tecnica del programma di gestione venatoria che codesta Regione intende attuare per l'annata 2023-24. Tuttavia, si fa presente che le attività di gestione dei cinghiali all'interno delle aree di restrizione II e I (Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1080 del 2 giugno 2023), dovranno essere programmate attenendosi a quanto indicato nel piano di interventi da attuare per l'eradicazione della PSA, in conformità con le disposizioni del Ministero della Salute. Pertanto, il presente parere si riferisce esclusivamente al territorio esterno alle zone di restrizione II e I (Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1080 del 2 giugno 2023);*
- *In linea generale, si condividono gli obiettivi previsti e si evidenzia, al riguardo, la necessità di approfondire il massimo sforzo possibile per aumentare la pressione di prelievo su femmine e piccoli;*
- *Si raccomanda altresì di incrementare significativamente il prelievo selettivo nelle province dove risulta maggiore la vocazionalità suinicola (Brescia e, in particolare, Mantova e Cremona): infatti nonostante a livello regionale il prelievo in selezione sia aumentato del 14,5%, passando da 5.391 prelievi nella s.v. 2021/2022 ai 6.175 nella s.v. 2022/2023, fra le province suddette*



Regione Lombardia

solo a Brescia si assiste ad un netto aumento dei prelievi in selezione con quasi il triplo degli abbattimenti nell'ultima stagione venatoria rispetto al 2021/2022);

- Riguardo alla costituzione della Zona di restrizione II nella parte meridionale dell'Oltrepò, corrispondente ai Comuni di Ponte Nizza, Bagnaria, Brallo Di Pregola, Menconico, Zavattarello, Romagnese, Varzi, Val Di Nizza, Santa Margherita Di Staffora, Cecima, Colli Verde, frazione Valverde (Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1080 del 2 giugno 2023), si evidenzia che le attività di gestione della specie al suo interno dovranno essere rimodulate e attenersi a quanto sarà definito nel piano di interventi da attuare per l'eradicazione della PSA, in conformità con le disposizioni del Ministero della Salute;

RITENUTO pertanto:

- di approvare le soglie minime di prelievo venatorio del cinghiale, sia in forma selettiva che in forma collettiva, sul territorio di Regione Lombardia, nel periodo 1° luglio 2023 – 30 giugno 2024, suddivise per Unità di gestione e, al loro interno, per ogni singolo istituto faunistico-venatorio (Ambiti territoriali e Comprensori alpini di caccia, Aziende faunistico-venatorie e Aziende agriturismo venatorie) secondo le modalità di attività venatoria consentite in base alla zonizzazione di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 273/2018 e s.m.i. citata in premessa, come indicate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre per tutto il territorio regionale di pianura incluso nelle province di Milano, Lodi, Brescia, Cremona e Mantova, classificato come area non idonea al cinghiale ai sensi della DGR n. 273/2018 e s.m.i. sopra menzionata, sulla base delle soglie minime di prelievo di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il depopolamento della specie come obiettivo della gestione venatoria, preso atto della maggiore vocazionalità suinicola di tali aree e, pertanto, della necessità di incentivare ogni misura gestionale tesa a impedire il contatto fra popolazioni selvatiche di cinghiali e suini di allevamento;
- di ribadire la necessità del rispetto delle misure disposte dal PRIU, in particolare del rapporto percentuale di prelievo di cinghiali 70%F – 30%M e 60% < 12 mesi – 40% > 12 mesi nel prelievo venatorio in forma selettiva nonché, ove e per quanto possibile, nel prelievo venatorio in forma collettiva;
- di confermare le modalità organizzative e attuative del prelievo venatorio



Regione Lombardia

del cinghiale nelle Unità di gestione e, al loro interno, nei singoli istituti faunistico-venatori sopra elencati, come definite dai PPGC quinquennali e disposte dai competenti dirigenti delle strutture AFCP con gli atti di approvazione degli IAPC per la stagione venatoria 2022/23, prorogando questi ultimi fino al 30 giugno 2024, come elencati nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di ribadire che le disposizioni di cui agli atti di approvazione degli IAPC per la stagione venatoria 2022/23, prorogati con il presente provvedimento fino al 30 giugno 2024, non possono in alcun modo essere derogate o modificate dagli organi di gestione degli istituti faunistico-venatori cui sono riferite;
- di demandare a successivi atti dei dirigenti delle strutture AFCP, l'eventuale adozione di adeguamenti, modifiche o integrazioni alle modalità attuative del prelievo negli istituti faunistico-venatori sui territori di rispettiva competenza, ivi compresa la suddivisione dei capi prelevabili in caccia collettiva fra le squadre attive sul territorio e l'individuazione dei periodi in cui tale forma di prelievo venatorio sarà consentita, per un incremento nell'efficacia dei prelievi del cinghiale, anche in relazione all'evoluzione della situazione epidemiologica della PSA in ambito regionale;
- di disporre, per la provincia di Pavia, sulla base delle soglie minime di prelievo di cui all'allegato A, il depopolamento del cinghiale come obiettivo della gestione venatoria, nel rispetto delle attività consentite in relazione alla zonizzazione sanitaria del territorio ai sensi dell'OPGR n. 28/2023, citata in premessa;
- di fare salvo dall'efficacia del presente provvedimento, il territorio della Provincia di Sondrio;

VISTI l'art. 17 della l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XI e XII legislatura;

CONSIDERATO che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Unità Organizzativa Sviluppo di sistemi forestali, Agricoltura di montagna, Uso e Tutela del suolo agricolo e Politiche faunistico - venatorie attribuite con D.G.R. 31 gennaio 2023, n. XI/7859;

DECRETA



Regione Lombardia

1. che il prelievo venatorio del cinghiale sul territorio di Regione Lombardia, sia in forma selettiva che in forma collettiva, nel periodo 1° luglio 2023 – 30 giugno 2024, si svolga nel rispetto delle soglie minime di prelievo suddivise per Unità di gestione e, al loro interno, per ogni singolo istituto faunistico-venatorio (Ambiti territoriali e Comprensori alpini di caccia, Aziende faunistico-venatorie e Aziende agri-turistico venatorie) secondo le modalità di attività venatoria consentite in base alla zonizzazione di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 273/2018, indicate all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre per tutto il territorio regionale di pianura, incluso nelle province di Milano, Lodi, Brescia, Cremona e Mantova, classificato come area non idonea al cinghiale ai sensi della DGR n. 273/2018 e s.m.i. sopra menzionata, sulla base delle soglie minime di prelievo di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il depopolamento della specie come obiettivo della gestione venatoria, preso atto della maggiore vocazionalità suinicola di tali aree e, pertanto, della necessità di incentivare ogni misura gestionale tesa a impedire il contatto fra popolazioni selvatiche di cinghiali e suini di allevamento;
3. di ribadire la necessità del rispetto delle misure disposte dal PRIU, in particolare del rapporto percentuale di prelievo di cinghiali 70%F – 30%M e 60% < 12 mesi – 40% > 12 mesi nel prelievo venatorio in forma selettiva nonché, ove e per quanto possibile, nel prelievo venatorio in forma collettiva;
4. di confermare le modalità organizzative e attuative del prelievo venatorio del cinghiale nelle Unità di gestione e, al loro interno, nei singoli istituti faunistico-venatori sopra elencati, come definite dai PPGC quinquennali e disposte dai competenti dirigenti delle strutture AFCP con gli atti di approvazione degli IAPC per la stagione venatoria 2022/23, prorogando questi ultimi fino al 30 giugno 2024, come elencati nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di ribadire che le disposizioni di cui agli atti di approvazione degli IAPC per la stagione venatoria 2022/23, prorogati con il presente provvedimento fino al 30 giugno 2024, non possono in alcun modo essere derogate o modificate dagli organi di gestione degli istituti faunistico-venatori cui sono riferite;
6. di demandare a successivi atti dei dirigenti delle strutture AFCP, l'eventuale adozione di adeguamenti, modifiche o integrazioni alle modalità attuative del prelievo, sia in forma selettiva che in forma collettiva, negli istituti



Regione Lombardia

faunistico-venatori sui territori di rispettiva competenza, ivi compresa la suddivisione dei capi prelevabili in caccia collettiva fra le squadre attive sul territorio e l'individuazione dei periodi in cui tale forma di prelievo venatorio sarà consentita, per un incremento nell'efficacia dei prelievi del cinghiale, anche in relazione all'evoluzione della situazione epidemiologica della PSA in ambito regionale;

7. di disporre, per la provincia di Pavia, sulla base delle soglie minime di prelievo di cui all'allegato A, il depopolamento del cinghiale come obiettivo della gestione venatoria, nel rispetto delle attività consentite in relazione alla zonizzazione sanitaria del territorio ai sensi dell'OPGR n. 28/2023, citata in premessa;
8. di fare salvo dall'efficacia del presente provvedimento, il territorio della Provincia di Sondrio;
9. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nella sezione: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizieinformazioni/cittadini/agricoltura/fauna-selvatica-e-caccia>

IL DIRIGENTE

ANDREA MASSARI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge